



MASSIMILIANO e MANET

Un incontro multimediale

Cartella Stampa

Museo Storico e il Parco
del Castello di Miramare
Trieste

12.05 — 30.12.2018
Scuderie e Castello
di Miramare

tutti i giorni / daily
ore 9.00 - 19.00
info e prenotazioni / info and booking
+39 041 2770470
www.castello-miramare.it
info@castellomiramare.org



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

prodotta e organizzata da

CIVITA TRE VENEZIE





**“Max a accepté.
Donnez-nouz votre
bénédiction.”**

**“Max ha accettato.
Ci dia la sua
benedizione.”**

Lettera di Carlotta
al padre Leopoldo I del Belgio,
10 aprile 1864



MASSIMILIANO e MANET

Un incontro multimediale

COLOPHON

Promossa da

Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo

Museo storico e il parco
del Castello di Miramare

Prodotta e organizzata da

Civita Tre Venezie
Villaggio Globale International

MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE

Direttore Museo storico e il
parco del Castello di Miramare
Andreina Contessa

Storico dell'arte - Polo Museale
del Friuli Venezia Giulia
Rossella Fabiani

Assistenza tecnica e restauri
**Nicoletta Buttazoni -
Soprintendenza Archeologica
Belle Arti e Paesaggio
del Friuli Venezia Giulia**

Assunzioni fotografiche
**Giorgio Nicotera - Polo
museale
del Friuli Venezia Giulia**

Consulenza tecnica
Museo storico e il parco
del Castello di Miramare
Nicoletta Zennaro

Personale
Museo storico e il parco
del Castello di Miramare
Responsabili dell'amministrazione
e assistenti alla fruizione,
accoglienza e vigilanza

CIVITA TRE VENEZIE

Presidente
Emanuela Bassetti

Direttore organizzativo
Silvia Carrer

Direttore progetti e sviluppo
Stefano Karadjov

Ufficio servizi gestioni museali,
mostre e bookshop
Stefania Stara

Ufficio mostre
Carlotta Sapori

Comunicazione
Chiara Pessina

Ufficio stampa
Giovanna Ambrosano

Ufficio bookshop
Francesca Gennari

Amministrazione
Valentina Maria Bertin

Responsabile servizi in mostra
Marco Favetta

VILLAGGIO GLOBALE INTERNATIONAL

Presidente
Maurizio Vianello

Amministratore delegato
Maurizio Cecconi

Segreteria e amministrazione
Valentina Farolini

Ufficio mostre e registrar
**Nicoletta Buffon
con Michela Miracapillo**

Ufficio stampa
**Antonella Lacchin
con Roberta Durante**

Comunicazione e promozione
Cinzia De Bei

Servizi aggiuntivi e allestimenti
Tullio Ortolani

MOSTRA "MASSIMILIANO E MANET. Un incontro multimediale"

Mostra e testi
a cura di
**Andreina Contessa
Rossella Fabiani
Silvia Pinna**

Progetto e realizzazione
multimediale
Senso Immersive Experience

Sceneggiatura di
Alessandro Sisti

Voce narrante
Lorenzo Acquaviva

Grafica
Livio Cassese

Audioguide
Sycomore

Apparati tecnologici
Media Digital Business srl

Catalogo
Marsilio

Realizzazione dell'allestimento
e movimentazione opere
Tosetto Experience Design srl

Sicurezza
**Guido Guidoboni
Nicola Sogliani**

Accoglienza
Verona 83

Promozione
Consorzio Promotrieste

Ringraziamenti
**Corrado Azzollini, Andrea
Battistoni, Luca Caburlotto,
Calixto Ramírez Correa, Claudia
Crosera, Laura Carlini Fanfogna,
Claudia Colecchia, Enrique
Méndez De Hoyos, Michela
Messina, Lorenza Resciniti,
Monte San Pantaleone**

COMUNICATO STAMPA

mostra a cura di
Andreina Contessa,
Rossella Fabiani, Silvia Pinna



Dopo le celebrazioni dei 150 anni dalla morte di Massimiliano d'Asburgo, Miramare propone un percorso immersivo e “multimediale”, allestito negli spazi delle Scuderie del Castello, per dar vita all'incontro impossibile tra l'imperatore del Messico, fucilato il 19 giugno 1867, ed Édouard Manet, il grande pittore francese che, indignato dalla vicenda, denunciò con la sua pittura le responsabilità francesi.

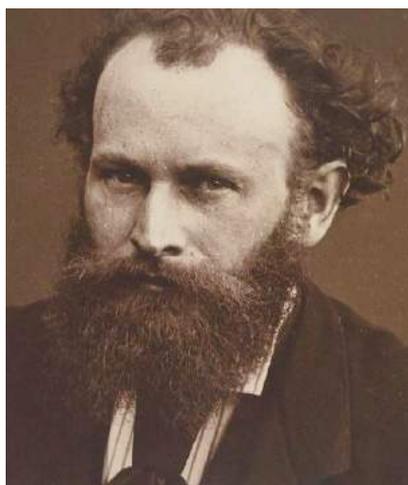
Il sorprendente itinerario - promosso dal Museo storico e il Parco del Castello di Miramare e prodotto da Civita Tre Venezie e Villaggio Globale International - trasporterà migliaia di visitatori all'interno di questa storia, dentro i luoghi che l'hanno scandita, da Miramare al Messico a Parigi, grazie a una dimensione immersiva di suoni, proiezioni e ambienti ricreati.

Sarà inoltre valorizzato anche il contesto di Miramare richiamato attraverso testimonianze quali lettere, libri, documenti e dipinti. Ad accompagnarci in questo flashback virtuale sarà la narrazione teatrale ideata dallo sceneggiatore Alessandro Sisti e recitata da Lorenzo Acquaviva, che nei panni di Massimiliano farà rivivere le emozioni e le contraddizioni di questa trama, raccontando in prima persona le preoccupazioni dell'imperatore, il suo amore per Carlotta e per Trieste, il suo impegno per il Messico e i suoi tentativi di un governo illuminato.

La “multimedialità” sarà al centro di questa rievocazione, instaurandosi su più livelli di lettura, non solo per l'evidente relazione tra il racconto digitale e l'ambiente di Miramare in cui questo viaggio viene “rivissuto”, ma anche per la pluralità di piani cui rimanda. Dai giornali, attraverso cui Manet viene a conoscenza della tragica fine di Massimiliano, alla pittura come mezzo di denuncia capace di aprire un acceso dibattito sulla censura – che fu animato peraltro dallo scrittore Émile Zola e coinvolse figure come Giosuè Carducci e Franz Listz - dalla narrazione scenografica e potente ai video finali di due artisti messicani che ci riporteranno all'oggi.

In questo tessuto di connessioni emergerà anche la doppia valenza dell'arte, che se da un lato indossa le vesti ufficiali della cronaca, come mostrano i dipinti del tempo esposti nelle Scuderie e nel Castello, dall'altro esprime la sua capacità di smascheramento della rappresentazione della realtà.

Massimiliano, proclamato imperatore del Messico il 10 aprile 1864 con l'appoggio di Napoleone III di Francia e la nobiltà locale, viene fucilato due anni dopo dalle truppe ribelli a Querétaro insieme ai due generali Miramón e Mejía. Di fronte a rivolte divenute ormai scontro armato, il sovrano francese lo aveva abbandonato. L'eco della notizia giunse immediata in Europa e a Parigi. La morte di Massimiliano fu uno scandalo per le implicazioni politiche e culturali che portava con sé: sotto la patina rifulgente della Belle Époque, metteva in moto i fermenti che avrebbero condotto alla Prima Guerra Mondiale. Manet ne fu così ossessionato che realizzò tra il 1867 e il 1868 ben tre versioni di grande formato, come si confaceva ai dipinti di storia, uno schizzo ad olio e una lastra litografica.



La **forza polemica e la verve politica dell'opera** ne impedirono l'esposizione al *Salon di Parigi*, dove era stata annunciata, e nessuna delle versioni dell'*Esecuzione di Massimiliano* fu mai esposta al pubblico finché Manet fu in vita.

Dalla partenza per il Messico, con cui si apre la mostra, allo **scoppio inarrestabile della guerra civile guidata da Benito Juárez**, saremo condotti fino a **Parigi, dentro lo studio di Manet**. Ascolteremo i **pensieri dell'artista** e i commenti dei **giornali del tempo**, vedremo gli **scatti dell'unico fotografo autorizzato a immortalare il cadavere di Massimiliano** sul luogo della fucilazione Francois Aubert; davanti ai nostri occhi **scorreranno le immagini dei quadri - conservati ora in vari musei d'Europa e d'America** (Boston, Londra, Copenhagen, Mannheim) - di cui scopriremo dettagli e particolari inediti. Grazie a una serie di effetti speciali seguiremo l'evoluzione del lavoro.

Nella prima versione del dipinto, realizzata di getto a poche settimane dal truce episodio, **Manet manifesta la partecipazione emotiva agli eventi**, ma risente delle ancora **scarse notizie e della mancanza di immagini** circolanti in Europa. **Nelle versioni successive** l'artista cerca di arricchire i particolari in base alle informazioni ormai diffuse. **Aggiunge così il muro di fondo, alcuni spettatori, cambia la posizione dei generali di Massimiliano** e soprattutto inserisce un'invenzione che esprime una precisa presa di posizione: **veste i soldati del plotone d'esecuzione non più con i panni borghesi, bensì con le uniformi dell'esercito francese**, definendo il messaggio e il senso dell'opera. **La versione finale del 1868 sarà la più grande**, quella dal tratto più definito, in cui **l'esempio della pittura spagnola e di Goya appare esplicito**. Ora la cronaca si decanta e acquisisce **un significato universale**: dalla crudezza del primo impatto si è giunti all'equilibrio simbolico del dipinto finale **e Massimiliano, fra i due generali, finisce per assomigliare a Cristo fra i due ladroni**.

Da Parigi torniamo così a Trieste, lì dove il viaggio aveva preso avvio. Il mare e le onde nell'ultima sala ci circondano. **Il 15 gennaio 1868 la fregata Novara**, la stessa con la quale la coppia reale era partita piena di speranze, riconduce il feretro del sovrano nell'unica città in cui Massimiliano si era sentito veramente a casa.



INFORMAZIONI

Orario

tutti i giorni 9.00-19.00
(chiusura biglietteria 18.30)

Biglietti

Museo storico di Miramare + mostra
Scuderie del Castello di Miramare

- intero: € 12,00
- ridotto: € 6,00

cittadini UE tra i 18 e i 25 anni

- gratuito: cittadini UE età inferiore a 18 anni
- l'accesso al parco è gratuito

Informazioni

www.castello-miramare.it
tel. (+39) 041 224143

Prenotazioni

www.castellomiramare.org
tel. (+39) 041 2770470

(lun-ven 9.00-18.00; sabato 9.00-14.00)

Nel caso di richiesta di guida o operatore
didattico da parte di gruppi o scolaresche
(min. 10-max 25 persone), la prenotazione va
effettuata almeno 15 giorni prima

UFFICI STAMPA

Villaggio Globale International

Antonella Lacchin
T 041 5904893
M 335 7185874
lacchin@villaggio-globale.it

Civita Tre Venezie

Giovanna Ambrosano
T 041 2725912
M 338 4546387
ambrosano@civitatrevenezie.it

Trieste, proclamato il lutto cittadino, veglia **il corteo funebre, che attraversa le strade della città**. In lontananza la sagoma del **Castello di Miramare**.

Dopo **l'esperienza immersiva ideata e realizzata da Senso Immersive** (studio creativo, spin-off di DrawLight), ecco le lettere di Massimiliano, i libri della sua biblioteca riferiti al Messico e all'America, altri documenti storici - dai proclami alle stampe sulla sua fucilazione - e poi alcuni dipinti conservati nei depositi e in altri ambienti del Castello, che descrivono la partenza per il nuovo regno e il rientro della salma. Al centro di quest'ultima sezione è esposto l'imponente *Ritratto di Massimiliano Imperatore*, a rievocare il simbolo delle antiche glorie. Memorie iconiche che preparano a scoprire l'immaginario messicano e la sua rivisitazione artistica in chiave contemporanea. A chiudere il percorso sono, infatti, i video di due giovani artisti Calixto Ramírez e Enrique Méndez de Hoyos, che si confrontano con una vicenda cruciale della storia del loro Paese e offrono uno sguardo che restituisce alla (nostra) prospettiva europea la lente d'ingrandimento messicana, intrecciando ancora una volta in un'unica trama presente e passato, storia e arte.

Con questa operazione culturale Miramare intende riscoprire e comunicare la sua stessa identità, permettendo di rivivere questo luogo magico con una maggiore consapevolezza o semplicemente con uno sguardo "nuovo", grazie a una messa in scena che racconta anche la fine di un'intera epoca e l'inizio del Novecento.

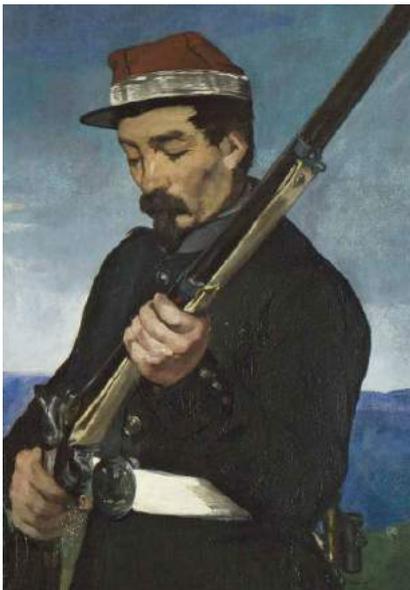


MASSIMILIANO e MANET

Un incontro multimediale

VELE E TELE

di Andreina Contessa



Dalle vele spiegate della nave **Novara**, sulla quale inizia e termina il viaggio in Messico di Massimiliano, **alle tele tormentate di Manet**, il passo non è breve e nemmeno scontato. **Un incontro vero e proprio tra il grande artista francese Édouard Manet e Massimiliano d'Asburgo**, ex governatore del Lombardo Veneto e per breve tempo imperatore del Messico, per quanto ne sappiamo, non avvenne mai.

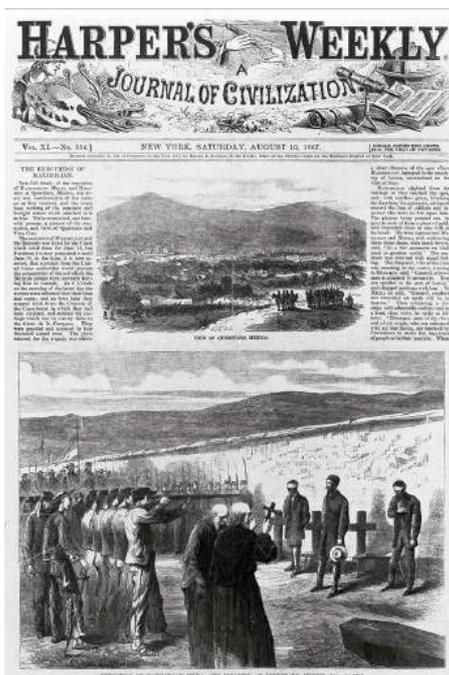
Tuttavia la storia li fece conoscere e in qualche modo incontrare.

La tragica fine del giovane imperatore, che colpì profondamente le coscienze della Francia – probabilmente assai più delle sofferenze del popolo messicano – indusse Manet a **confrontarsi con uno dei più discussi avvenimenti dell'epoca e a creare uno dei più commoventi capolavori dell'Ottocento**. Le varie versioni dipinte da Manet sul soggetto, ora a Boston, Londra e Mannheim, **rivelano lo sforzo dell'artista di creare una pittura eroica** estrapolandola dalla cronaca politica del tempo, reagendo ai bollettini e alle notizie dell'esecuzione che filtravano man mano in Europa dal caos della politica messicana. **Manet progettò fin dall'inizio un'opera che voleva monumentale e tremenda; che riassume il suo giudizio storico sulla disastrosa fine dell'intervento francese in Messico**, iniziato nel 1862 con la **decisione di Napoleone III di inviargli truppe francesi** e poi di indurre, nel 1864, il **presidente della giovane Repubblica Benito Juárez a lasciare l'incarico, proponendo all'arciduca Massimiliano d'Asburgo il ruolo di imperatore del Messico**, sotto la protezione dell'esercito francese occupante. Ruolo che Massimiliano accettò, per ragioni sulle quali gli storici danno pareri diversi: **forse per ingenuità, errore politico, idealismo, ambizione personale**. Con il ritiro delle truppe francesi, Massimiliano fu presto catturato dalle forze repubblicane e quindi fucilato a Querétaro con i generali Mejía e Miramón il 19 giugno 1867.

Nelle opere di Manet appare qualcosa di simile a quello che avviene nella tragedia antica, dove la storia dei governi del mondo si risolve nel fato di una nobile vittima.

L'idea ambiziosa di Manet era quella di **sfidare la censura politica francese**, portando al *Salon di Parigi* **una grande tela raffigurante un evento sensazionale del suo tempo**, dipinto come fosse un'opera storica. Intento questo che fu frustrato proprio dalla censura, **poiché il modo stesso in cui l'artista trattò il tema fu provocatorio almeno quanto il soggetto da lui scelto**. Manet non si era limitato a raccontare la storia, **l'aveva giudicata severamente**, servendosi del potere dell'arte di trasfigurare e trasformare.

Quanto **diverse le espressioni dell'arte ufficiale o di corte** di quel tempo, della quale il Castello di Miramare possiede una notevole collezione, e che sono **qui esposte**: ritratti irenici e formali, eseguiti secondo canoni ben definiti, che niente lasciano trasparire dei turbolenti eventi della storia, eventi narrati nobilmente in modo quasi didascalico e descrittivo. Si pensi alle tele della festosa **partenza verso il Messico di Massimiliano e Carlotta da Miramare sulla Novara**, e a quella del **cupo ritorno della stessa nave al porto di Trieste** con la salma dell'imperatore. Né la gioia della partenza, né la tragica tristezza del ritorno impediscono agli autori di soffermarsi sui minuti dettagli dei personaggi che accompagnano la coppia imperiale, o degli edifici della città di Trieste nella tela del ritorno.



Certo l'arte di corte, ovunque si realizzi, ha le stesse caratteristiche di panegirico elogiativo, allineato al potere e suo veicolo di propaganda. Si veda ad esempio il *Ritratto di Massimiliano come imperatore del Messico* dipinto nel 1865 da

Santiago Rebull, un'artista messicano che dopo un tirocinio romano (1853-1859), era divenuto il principale rappresentante della corrente idealista messicana e il più quotato ritrattista della corte di Massimiliano.

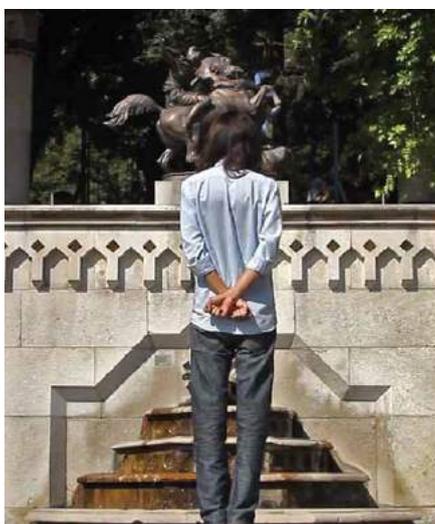
Con quest'opera l'artista creò un'immagine classica e duratura di Massimiliano che sarebbe stata più volte ripresa in stampe e dipinti dell'epoca. Interessante ricordare che egli **continuò poi a essere "artista di corte" anche presso l'élite repubblicana**, tanto da diventare il primo docente latinoamericano di formazione europea a insegnare nella locale accademia, di cui divenne in seguito il direttore. **Lo stretto legame tra arte, artisti e storia è sicuramente una delle vie più interessanti per leggere il passato e comprendere gli eventi storici, ed è una delle trame narrative che qui proponiamo.**

A ricordare i passati 150 anni dall'avvenimento, la mostra "*Massimiliano e Manet. Un incontro multimediale*" propone un **punto di vista inconsueto e un innovativo modo di raccontare la storia di Massimiliano d'Asburgo, iniziando dall'evento più tragico, problematico e difficile da narrare: la sua tragica esecuzione in Messico.**

Il **racconto multimediale e immersivo** è organizzato come un **viaggio da Miramare al Messico e quindi a Parigi** – dove la notizia della tremenda fucilazione arriva via stampa e scuote l'animo degli intellettuali e di un grande artista del tempo – e infine a Trieste, luogo del ritorno e del presente. **Un viaggio poetico attraverso il mare – amatissimo da Massimiliano, e costellato dai suoi pensieri** vagabondi sulle onde – conclude il percorso e ci riporta al Messico di oggi, dove questo evento è rivisitato da due artisti messicani contemporanei.

La parola multimediale va intesa nella sua valenza più ampia, di uso di **diversi mezzi di comunicazione**: arte, musica, messa in scena teatrale e tecnologia, ma anche opere, oggetti e documenti reali, che intessono i diversi livelli di un discorso fra arte e storia, che tocca anche la riflessione sul ruolo dell'artista nell'interpretare gli eventi del suo tempo. **Riflessione questa che include il presente**, nel quale finalmente si capovolge la classica attitudine di proporre, ancora una volta, il racconto della storia da un punto di vista prettamente europeo.





I video-art di **Calixto Ramírez Correa** ed **Enrique Méndez de Hoyos**, mostrano come **questo episodio storico possa ancora oggi ispirare l'immaginario di due giovani artisti contemporanei**, i quali, ben coscienti della loro identità messicana, **si confrontano con un avvenimento capitale nella storia del loro Paese e rovesciano la nostra prospettiva europea**, riscrivendo con l'arte la storia passata e presente.

Entrambi creano un'opera che ribalta i tempi e i luoghi.

Calixto Ramírez, nel suo video del 2016 *En un día tan hermoso como éste*, fa accadere brevissimamente l'esecuzione di Massimiliano a Miramare.

Il video del 2010 *Tiempo sagrado*, di Enrique Méndez de Hoyos, quasi rivive il momento tragico filmicamente attraverso la presenza di Carlotta – che appare dunque come fosse in Messico e non in Europa come fu nella realtà storica – **e mette letteralmente in scena il quadro di Manet, divenuto a questo punto parte indissolubile della memoria universale dell'evento.**

Grazie al supporto di avanzate tecnologie, il percorso si snoda tra il piano terra e il primo piano delle Scuderie, **accompagnato da immagini, musiche, parole e suoni, e guidato da una voce narrante.** Questo racconto multimediale non solo permette di riunire, virtualmente, opere lontane geograficamente all'interno di uno spazio unico, ma consente a un pubblico di età e provenienza diverse, di prendere parte a un'esperienza di arte, storia e conoscenza. Proprio attraverso l'uso di suggestioni visive e sonore che riformulano un racconto, insieme alla dimensione immateriale generante empatia e partecipazione individuale, si cerca di catturare e introdurre alla cultura anche quel pubblico giovane che conosce dall'interno i meccanismi della narrazione virtuale, ma spesso rifugge dai musei e dalle opere d'arte.

L'accostamento di opere reali e virtuali; la scelta di un'immersività multimediale raccontata e non solo mostrata, a tratti messa in scena quasi teatralmente; la resa quasi filmica dei contenuti e la solida base di ricerca storica che stanno alla base della mostra; il **connubio con la video-art contemporanea**, che ci restituisce finalmente anche un punto di vista messicano della vicenda, sono **tutti elementi che insieme contribuiscono** alla creazione di una **proposta espositiva inedita.**

Ancor più se si pensa che questo **nuovo stilema di narrazione tocca profondamente l'identità del sito stesso, Miramare, luogo eponimo da cui origina la storia**, e in cui la storia viene rivisitata e rivissuta ogni giorno da parte di centinaia di visitatori.

Il viaggio ci riporta infine **a Trieste, il luogo che lega irrimediabilmente il sito storico che ospita la mostra alla storia romantica e tragica del suo fondatore**, quel Massimiliano che designò Trieste a sua città di elezione, e vi costruì la sua residenza ideale tra mare e cielo, con l'idillico parco: Miramar.

Basta uscire dalle Scuderie per ritrovare quasi intatto il suo mondo – non virtualmente, ma dal vivo – **dal sentiero dei Lecci al castello, alle sue stanze** affacciate sul mare, ai suoi **oggetti e ai quadri**, e infine ai sentieri del vasto parco.



MASSIMILIANO e MANET

Un incontro multimediale

CRONOLOGIA MASSIMILIANO D'ASBURGO

1832, 6 luglio

Nascita di Ferdinando Massimiliano d'Asburgo – Lorena, arciduca d'Austria e principe imperiale, figlio secondogenito dell'arciduca Francesco Carlo e dell'arciduchessa Sofia.

1850, 26 ottobre

Ingresso nella Marina Austriaca.

1856, 1 marzo

Inizio dei lavori di costruzione del Castello di Miramare

1857, 28 febbraio

Nomina a governatore del regno del Lombardo Veneto.

1857, 27 luglio

Matrimonio di Massimiliano e Carlotta del Belgio.

1859, 20 aprile

Esonero da governatore del Lombardo Veneto e trasferimento a Trieste.

1859, 24 dicembre

Massimiliano e Carlotta si trasferiscono al Castello di Miramare.

1861, 11 gennaio

L'ingresso di Benito Juárez a Città del Messico pone fine alla Guerra di Riforma e porta alla decisione di sospendere il pagamento dei debiti contratti con stati stranieri.

1861, 24 dicembre

Gutierrez de Estrada, nobile messicano espatriato in Europa, giunge in visita a Miramare e prospetta a Massimiliano la possibilità di essere posto alla guida di un progetto imperiale in Messico sotto gli auspici dell'imperatore Napoleone III.

1862, 19 gennaio

Monsignor Labastida, vescovo di Puebla, si reca a Miramare insieme al generale Almonte al fine di convincere Massimiliano della validità del progetto imperiale.

1863, 3 ottobre

Riceve nel Castello di Miramare una delegazione di notabili messicani, presieduta da Gutiérrez de Estrada, che gli offre la corona del Messico su iniziativa di Napoleone III. Massimiliano sale al trono come Massimiliano I del Messico.

1864, 10 aprile

Massimiliano, firmata la rinuncia ai diritti ereditari come Asburgo, accetta formalmente la corona imperiale messicana.

1864, 14 aprile

Massimiliano e Carlotta partono da Miramare per il Messico a bordo della fregata Novara.



“ Vi prego nel modo più solenne e con la sincerità propria di questo momento, che il mio sia l'ultimo sangue che venga versato ed anche che voi consacriate la perseveranza che ha condotto la vostra causa alla vittoria, e che io seppi conoscere ed apprezzare in voi nei miei giorni migliori, al nobile fine di conciliare gli animi e di ottenere infine per questo infelice paese una pace e una tranquillità fondate su solide basi.”

Lettera di Massimiliano a Benito Juárez, 19 giugno 1867

1864, 18 aprile

Visita al Papa Pio IX a Roma.

1864, 28 maggio

La Novara attracca al porto di Veracruz e Massimiliano e Carlotta proseguono via terra verso la capitale.

1864, 12 giugno

Arrivo della coppia imperiale a Città del Messico, dove incontrano un'accoglienza meno calorosa di quanto si erano aspettati.

1864, 10 agosto

Massimiliano inizia un viaggio nei territori messicani per conoscere le reali condizioni del paese e lascia Carlotta a Città del Messico in qualità di reggente.

1865, 10 aprile

Viene promulgato l'Estatuto Provisional del Imperio Mexicano che stabilisce funzioni imperiali e divisione dei poteri.

1865, 6 luglio

Viene inaugurata la Academia Imperial de Ciencias y Literatura.

1865, 3 ottobre

Massimiliano emette una legge che dichiara fuori legge tutti coloro che continuano ad apporsi all'Impero e la remissione alla corte marziale di chiunque sia trovato armato.

1866, 22 gennaio

Napoleone III informa il Parlamento Francese della decisione di ritirare le truppe dal Messico.

1866, 6 luglio

Viene inaugurato il Museo Público de Historia Natural, Arqueología e Historia voluto da Massimiliano.

1866, 8 luglio

Carlotta parte per l'Europa nel tentativo di convincere Napoleone III a non ritirare le truppe di sostegno a Massimiliano e in cerca di aiuti economici. La sua missione diplomatica non ha successo e dopo essere stata a Parigi e Roma, dove comincia a dare segni di squilibrio mentale, torna a Trieste.

1867, 15 maggio

Le truppe repubblicane catturano Massimiliano a Querétaro.

1867, 19 giugno

Massimiliano, dopo un breve processo, viene fucilato insieme ai suoi generali Miguel Miramón y Tomás Mejía.

1868, 18 gennaio

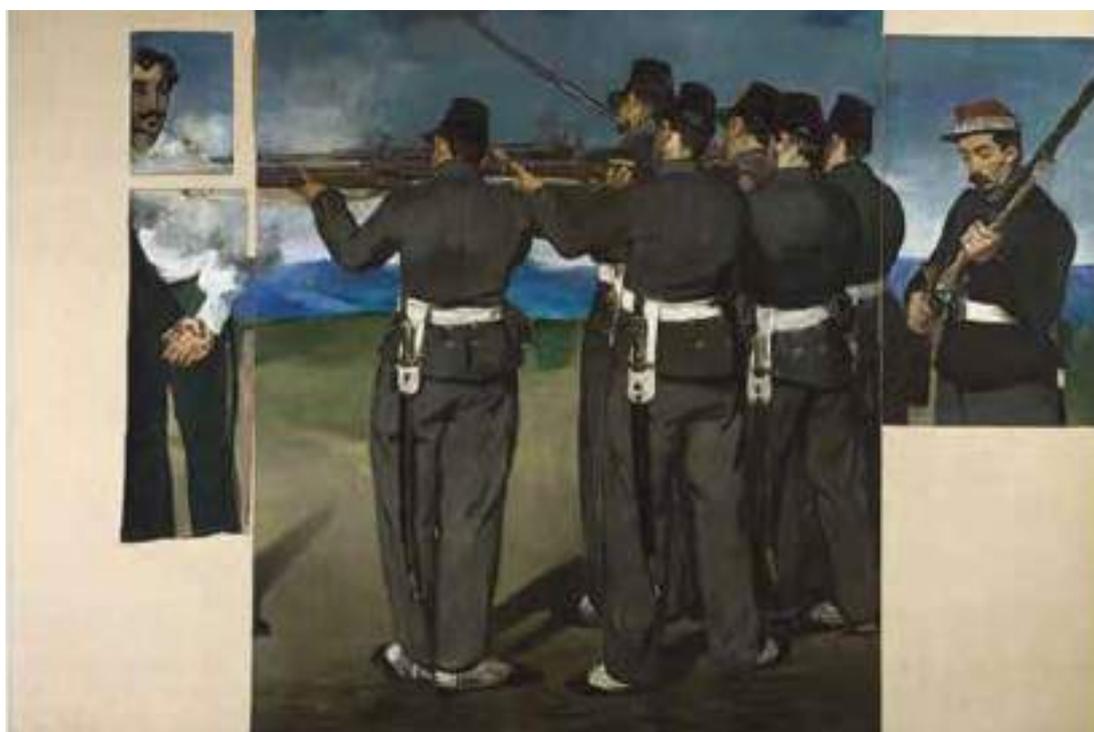
La nave Novara approda a Trieste con la salma di Massimiliano, che verrà poi tumulata a Vienna nella cripta dei Cappuccini.

MASSIMILIANO e MANET

Un incontro multimediale

ÉDOUARD
MANET

LE FUCILAZIONI
DI MASSIMILIANO



Édouard Manet

L'esecuzione di Massimiliano, 1867
olio su tela, 196 x 259 cm
Boston, Museum of Fine Arts

Édouard Manet

L'esecuzione di Massimiliano, 1867
olio su tela, 193 x 284 cm
Londra, National Gallery



Édouard Manet

L'execution de Maximilien, 1868
olio su tela, 50 x 60 cm
Copenhagen, Ny Carls-berg Glyptotek-

Édouard Manet

L'execution de Maximilien, 1868
olio su tela, 252 x 302 cm
Mannheim, Kunsthalle

Édouard Manet

L'execution de Maximilien,
litografia / Parigi,
Imprimerie Lemercier, 1868,
Amsterdam, Rijksmuseum



Uffici stampa

Villaggio Globale International

Antonella Lacchin
T +39 0415904893
M +39 3357185874
lacchin@villaggio-globale.it

Civita Tre Venezie

Giovanna Ambrosano
T 041 2725912
M 338 4546387
ambrosano@civitatrevenezie.it

Download immagini

[Bit.ly/TSMANET](https://bit.ly/TSMANET)